



Piero Brunello	giovedì 6 ottobre 2011
Alessandro Barbero	martedì 29 novembre 2011
Paolo Di Stefano	mercoledì 25 gennaio 2012
Anna Foa	lunedì 6 febbraio 2012
Luigi Corazzol	giovedì 15 marzo 2012
Umberto Piersanti	mercoledì 9 maggio 2012

Negli scorsi anni sono stati ospiti presso il Liceo cantonale di Lugano 1:

Fabiano Alborghetti, Antonella Anedda, Marco Balzano, Fernando Bandini, Donata Berra, Giorgio Bertelli, Vanni Bianconi, Silvia Bre, Franco Buffoni, Aurelio Buletti, Mattia Cavadini, Giorgio Celli, Giuseppe Curonici, Gianni D'Elia, Daniele Del Giudice, Pietro De Marchi, Daniel De Roulet, Umberto Fiori, Carlo Frigerio, Massimo Gezzi, Pierre Lepori, Paola Loreto, Ennio Maccagno, Annalisa Manstretta, Piero Marelli, Raul Montanari, Giampiero Neri, Alberto Nessi, Piergiorgio Odifreddi, Giorgio Orelli, Giovanni Orelli, Alessandro Perissinotto, Francesco Permian, Claudio Piersanti, Massimo Raffaeli, Stefano Raimondi, Salvatore Ritrovato, Antonio Rossi, Tiziano Rossi, Francesco Scarabecchi, Tiziano Scarpa, Stefano Simoncelli, Gian Mario Villalta, Andrea Vitali, Petra Weiss, Gabriele Zani, Edoardo Zuccato.



Con il contributo della città di Lugano

Mi racconti una storia?

Esperienze di narrazione tra ricostruzione storica e rappresentazione letteraria

Lo storico, il poeta e il romanziere molto spesso hanno almeno una cosa in comune: devono trovare un modo per disporre la materia della loro ricerca in una dimensione narrativa, che definisca il fluire del tempo, ne scandisca il divenire, ne lasci intuire le anse, le rapide, suggerendo i rapporti a volte non lineari tra prima e dopo, la complessità. Sullo sfondo della narrazione si accampano figure umane, situazioni problematiche, gioie e dolori, miserie e speranze che hanno agitato le esistenze individuali e collettive; una realtà confusa, disordinata, talora incoerente, a cui è necessario dare una parvenza d'ordine, una forma riconoscibile e comunicabile.

La narrazione ci avvicina alla verità delle cose, ci consente di dar loro un senso e un valore? Oppure le tradisce e le allontana dalla loro precaria, indicibile verità trasformandole in un racconto forse affascinante, ma proprio per questo in parte almeno ingannevole? Eppure: come rappresentare l'incedere del tempo senza fare ricorso alla narrazione?

La verità dello storico, la verità del poeta: due facce di un'identica medaglia? Due tentativi complementari di disegnare un percorso di senso che illumini le radici del presente? O due linguaggi profondamente diversi, che faticano a comunicare?

Attorno a simili interrogativi, che almeno dal Manzoni in poi agitano la riflessione intellettuale europea, il nuovo ciclo di incontri organizzato dal Liceo cantonale di Lugano 1 chiama a raccolta un piccolo gruppo di figure intellettuali, capaci di muoversi attraverso i confini disciplinari e di genere, e di affidarsi, a seconda delle necessità, a questa o a quella modalità di scrittura: il saggio, il romanzo, la poesia. A ciascuno di loro, proponiamo di *raccontare* la propria esperienza e il proprio lavoro.

*

Si tratterà di incontri, come sempre, rivolti agli studenti e aperti al pubblico. Incontri in cui sia possibile ascoltare e dialogare veramente, senza timori o distanze formali. Nozioni, né conferenze; qualcosa di diverso, invece. Qualcosa di più.

Incontro con lo scrittore

Paolo Di Stefano

«Con la catastrofà tutto ha cambiato. Per 43 giorni il fumo non finiva di sortire ancora che si sentiva la puzza dei compagni morti, a Marcinelli c'era tutta la Belgica, compreso re Balduino che giustamente ha arrivato per presentare le condoglianze del governo: io me lo ricordo che mi ha passato vicino alla spalla, alto e distinto, con la camicia bianca profumata, l'abito bello grigio elegante e un cappello sulla testa che sembrava un attore uscito dai film americani, come Anfribògar di Casabianca. E si vedeva re Balduino dentro il fumo nero, solo fumo, come migliaia di gente che venivano da tutta la Belgica e non si poteva più neanche entrare nel cancello del Cazier, troppo pieno di polizia e di gendarmerie, di uomini che lavoravano al salvataggio e di ingegneri che correvano di qua e di là e comandavano le operazione necessarie.»

Paolo Di Stefano, *La catastrofà*, Palermo, Sellerio, 2011.

Paolo Di Stefano (Avola, 1956) è scrittore e giornalista culturale; dopo i suoi esordi presso il «Corriere del Ticino», ha lavorato a Torino per le edizioni Einaudi, a Roma presso «La Repubblica», e attualmente è inviato del «Corriere della Sera». Ha pubblicato inchieste e reportage (come *La famiglia in bilico*, Feltrinelli, 2001), una raccolta poetica (*Minuti contati*, Scheiwiller, 1990) e alcuni romanzi, tra cui *Baci da non ripetere* (Feltrinelli, 1994), *Azzurro troppo azzurro* (ivi, 1996), *Tutti contenti* (ivi, 2003), *Aiutami tu* (ivi, 2005). Il suo libro più recente, *La catastrofà*, è apparso presso Sellerio nel 2011.

mercoledì 25 gennaio 2012 ore 18.00

Aula Magna Liceo cantonale di Lugano 1
Viale Carlo Cattaneo 4
Lugano

L'autore sarà presentato da **Fabio Pusterla**.